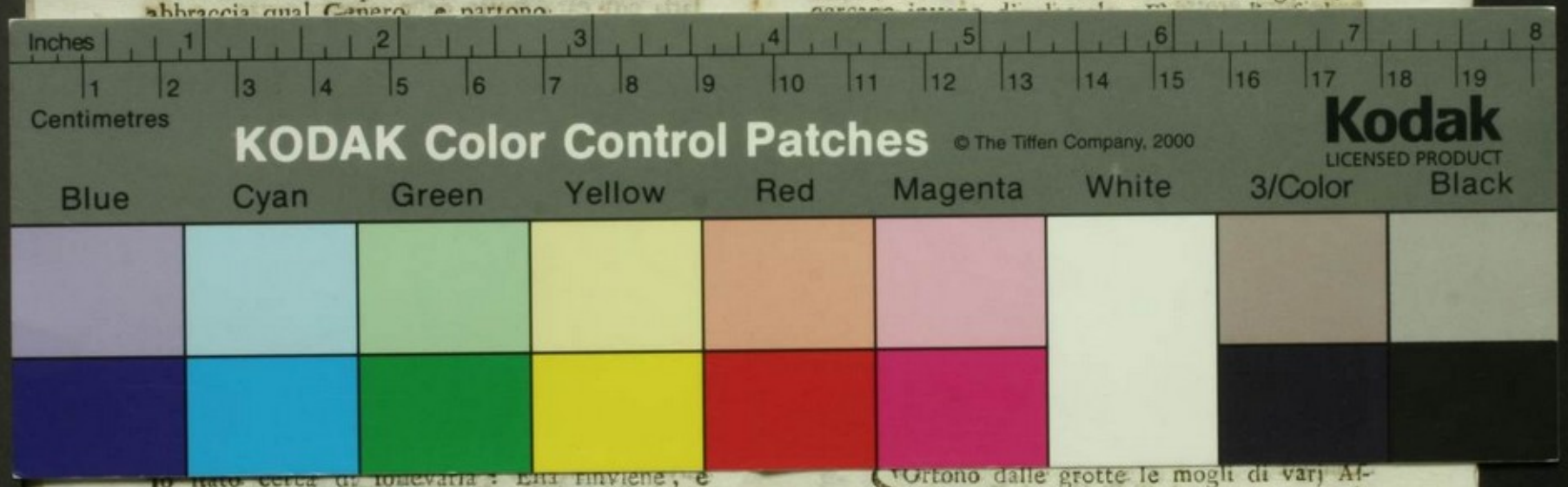
il loro genio s' incontra, e si protestano una vicendevole fedeltà; e in segno di giubilo intrecciano una breve danza. Sopragiunge il Conte, e credendo d' aver indovinato il motivo della ritrosia di Dorimene si compiace di vederla cambiata, Ordina alla Figlia di ritirarsi, e chiede a Dorville se la Figlia gli piace, e quale intelligenza abbiano formata tra loro: egli se ne protesta invaghito, e l' assicura che fra poco le darà la mano di Sposo. Il Padre consolandosi lo abbraccia qual Genero, e partono.



dimostra in volto la sua reità. Colette e Dorville tremano anch' essi in disparte per tale scoperta: Il Padre non potendo accertarsi quale delle due Figlie sia la Madre, finge di voler uccidere la Fanciulla: Dorimene gli arresta il braccio, e scopre esser quella sua Figlia, e il ritratto esser quello del suo Sposo. Da un tale scoprimento nasce la confusione di tutti. Infuriato il Padre vorrebbe trucidare col ferro istesso Dorimene, ma Dorville e Colette lo trattengono, e




lo stato cerca di sollevarla: Ella rinviene, e non trovando più lo Sposo dà nelle smanie, e disperata se n parte dimenticandosi della Figlia: Ella viene sorpresa da due Servi accorsi al rumore, i quali maravigliati al vedere in Casa una Fanciulla e un ritratto appeso corrono ad avvisarne il Padrone. Sorte egli con Dorville e osservando cogli occhi propri quanto gli addita-no i Servi, manda a chiamare la Figlia per sapere il tutto. Dorimene sbigottita e tremante

Sortono dalle grotte le mogli di varj Assini in cerca dei loro mariti: questi ritornano pieni di giubilo per una preda, che hanno fatto, e in poco ballabile spiegano la loro allegrezza. Viene una Spia ad avvisarli, che s' appressa gente: subito essi prese le armi corrono all' assalto. Si veggono fuggire alcuni servi, che per timore si celano in una grotta. Rientrano gli Assassini con la rapita fanciulla, e la nascondono mettendosi in agguato per vedere se

N.° 117.
M.C.F.P.

# OSMONT
E
# DORIMENE
BALLO PANTOMIMO
DI MEZZO CARATTERE
DIVISO IN CINQUE ATTI
DA RAPPRESENTARSI
NEL TEATRO
DELLA NOB. ASSOCIAZIONE
IN CREMONA
IL CARNOVALE
*dell' Anno* 1795.

IN CREMONA
PRESSO GIACOMO DALLA NOCE
*Con licenza de' Superiori.*

00079
LA.078

## AL RISPETTABILE PUBBLICO.

*PEr la prima volta che mi ſono accinto a produrre ſu queſte Scene un nuovo Ballo di mia compoſizione non poſſo che implorare la benignità di queſto umaniſſimo Pubblico, acciò voglia compatire que' difetti, che non avrò forſe ſaputo evitare, e ad aggradire in me ſe non altro il vivo deſiderio d' incontrare il pubblico genio, che ſarebbe il più nobile compenſo delle mie fatiche.*

# PERSONAGGI

DORIMENE figlia del Conte d' Ormey e segreta sposa d' Osmont
*Signora Luigia Deligny*
OSMONT Capitano
*Sig. Nicola Ferlotti*
DORVILLE amico del Capitano e del Conte
*Sig. Carlo Niehli*
CONTE D' ORMEY Padre di Dorimene e Colette
*Sig. Antonio Maraffi*
COLETTE Sorella di Dorimene amante di Dorville
*Signora Marianna Goldoni*
PODESTA' del Villaggio
*Sig. N. N.*
Picciola figlia d' Osmont e Dorimene
*Signora Pirrot*
Servi e Soldati.

La Scena si rappresenta in un Villaggio, dov' è la casa di Campagna del Conte d' Ormey.

## MUTAZIONI DI SCENE.

Atto Primo Sala: Atto Secondo Foresta con grotte e nascondigli. Atto Terzo Camere. Atto Quarto Foresta. Atto Quinto Sala.



# ATTO PRIMO

## Scena Prima

SAla nella Casa del Conte con porte segrete: da una parte un tavolino con due candele e nel mezzo un Trumeau coperto da un velo sotto cui è nascosto un ritratto.

Dorimene appoggiata al tavolino si lagna della tardanza dello Sposo: la Sorella procura di consolarla col caro frutto delle secrete nozze, e fra di loro si danno segni di reciproca tenerezza. Sentono improvvisamente battere alla porta: si nasconde la Figlia e si copre il ritratto: Colette va a vedere chi batte, e torna lieta col fausto annunzio dell' arrivo d' Osmont. Segue una scena d' affetti fra gli Sposi e la Figlia. Ma sorpresi dal rumore di gente che s' appressa si ritirano.

Esce il Conte d' Ormey con Dorville promesso Sposo di Dorimene, e per mezzo de' Servi manda a chiamare le Figlie, presenta Dorimene a Dorville già destinatagli in Consorte: ella freddamente lo accoglie: Colette al contrario consapevole del matrimonio occulto di Dorimene lo guarda con occhio amoroso, e si lusinga di diventare ella in sua vece la Sposa. Il Padre sdegnato per la freddezza di Dorimene, la chiama in disparte, e le intima di usare un diverso contegno collo Sposo: Ella con affettata modestia procura di schermirsene, onde il buon Vecchio credendo importuna la sua presenza ai novelli Sposi, si ritira per lasciarli in libertà. Allora Dorimene fattasi coraggio svela il secreto delle sue nozze a Dorville, e gli fa vedere il ritratto dello Sposo. Con sorpresa Dorville riconosce l' effigie del Capitano suo amico, e ben lontano dal chiamarsene offeso le promette anzi tutta la sua assistenza. Colette non gli dispiace,

il loro genio s' incontra, e si protestano una vicendevole fedeltà; e in segno di giubilo intrecciano una breve danza. Sopragiunge il Conte, e credendo d' aver indovinato il motivo della ritrosia di Dorimene si compiace di vederla cambiata, Ordina alla Figlia di ritirarsi, e chiede a Dorville se la Figlia gli piace, e quale intelligenza abbiano formata tra loro: egli se ne protesta invaghito, e l' assicura che fra poco le darà la mano di Sposo. Il Padre consolandosi lo abbraccia qual Genero, e partono.

## SCENA II.

*Il Capitano, la Sposa colla Figlia, e Colette.*

Osmont cerca in vano di nascondere la sua tristezza: La Sposa se ne accorge, e lo prega a svelargliene il motivo: Egli dopo lunga resistenza le palesa, che fra poco deve tornare al Reggimento e che non gli è riuscito di ottenere come sperava, la sua dimissione. Ai trasporti poco prima dimostrati di gioja succedono quelli del dolore, per doversi di nuovo dividere. Dorimene letto l' ordine della partenza cade svenuta fra le braccia della Sorella. Osmont raccomanda la Sposa a Colette, bacia la Figlia, e parte. La Fanciulla vedendo la Madre in quello stato cerca di sollevarla: Ella rinviene, e non trovando più lo Sposo dà nelle smanie, e disperata se ne parte dimenticandosi della Figlia: Ella viene sorpresa da due Servi accorsi al rumore, i quali maravigliati al vedere in Casa una Fanciulla e un ritratto appeso corrono ad avvisarne il Padrone. Sorte egli con Dorville e osservando cogli occhi propri quanto gli addita no i Servi, manda a chiamare la Figlia per sapere il tutto. Dorimene sbigottita e tremante



dimostra in volto la sua reità. Colette e Dorville tremano anch' essi in disparte per tale scoperta: Il Padre non potendo accertarsi quale delle due Figlie sia la Madre, finge di voler uccidere la Fanciulla: Dorimene gli arresta il braccio, e scopre esser quella sua Figlia, e il ritratto esser quello del suo Sposo. Da un tale scoprimento nasce la confusione di tutti. Infuriato il Padre vorrebbe trucidare col ferro istesso Dorimene, ma Dorville e Colette lo trattengono, e cercano invano di placarlo: Ei non gli ascolta, e ordina ai Servi di condurre in un precipizio la sciagurata Fanciulla, per non veder più il suo disonore. Qui nasce il contrasto della Madre, che pur vorrebbe strappare dalle mani dei Servi il caro suo pegno, ma non ha forza che basti, che essi già la strascinano altrove; il Padre caricandola di rimproveri e di minaccie anch' egli sen parte. Resta Dorville a consolare l' afflitta Madre, e le promette di andare in traccia della Figlia per salvarla, e intimando a Colette il silenzio corre a raggiungere i Servi, e partono tutti.

# ATTO SECONDO

*Foresta con varie grotte e nascondigli.*

Sortono dalle grotte le mogli di varj Assini in cerca dei loro mariti: questi ritornano pieni di giubilo per una preda, che hanno fatto, e in poco ballabile spiegano la loro allegrezza. Viene una Spia ad avvisarli, che s' appressa gente: subito essi prese le armi corrono all' assalto. Si veggono fuggire alcuni servi, che per timore si celano in una grotta. Rientrano gli Assassini con la rapita fanciulla, e la nascondono mettendosi in agguato per vedere se

altri s' appreſſa. Il ſuono d' una cornetta di poſta annunzia l' arrivo d' altra gente: In lontananza ſi ſente uno ſparo di archibugio: poco dopo ſi vedono condotti fuori ſvenuti Dorimene e Dorville. I ſervi dalla grotta oſſervano tutto, e rieſce loro di fuggire. I Ladri lor tolgono il meglio che hanno in doſſo. Sorte la figlia, e colla ſua viſta accreſce il dolore della madre e di Dorville. Lieti gli Aſſaſſini della doppia preda ſi mettono a ballare, indi s' introducono nelle loro grotte.

## ATTO TERZO

*Camere*

*Podeſtà del villaggio, indi il Conte coi ſervi.*

IL Podeſtà ſeduto al tavolino a ſcrivere viene interrotto dalla venuta del Conte, che tutto affannato gli narra il ſucceſſo della figlia chiamandone in teſtimonio i ſervi, che erano fuggiti dalle mani dei Ladri. Il Podeſta gli promette il più efficace provvedimento, e a tal fine ſcrive una lettera al Comandante della vicina Città, perchè ſpediſca una truppa di Soldati a dar la caccia agli Aſſaſſini. Il Comandante ſi preſta immediatamente, e la ſcelta del Capo della Truppa cade appunto ſul Capitano Olmont.

## ATTO IV.

*Foreſta.*

SI veggono da una parte Dorimene colla Figlia e Dorville in atteggiamento di triſtezza e di dolore: dall' altra parte gli Aſſaſſini intenti a darſi ſolazzo, che moleſtano, ed eccitano in vano all' allegria i miſeri arreſtati:



Quand' ecco ſopragiunge improvviſamente la Soldateſca: I Ladri che ſi trovano ſenz' armi rimangono atterriti, e dopo inutili ſforzi per difenderſi, vengono circondati e preſi. Eſce il Capitano Oſmont colla ſpada alla mano con altri Soldati, e s' aggira intorno alle grotte per vedere ſe vi ſieno ancora naſcoſti altri Aſſaſſini: e in vece trova la Figlia, la Spoſa, e l' amico; a tale ſcoperta rimane attonito, e non ſa capire come ivi foſſero chiuſi; la Spoſa gli narra il fatto, e ſeguono fra loro i più vivi traſporti di tenerezza. Sopragiunge il Vecchio Conte con Colette, che impaziente di trovare la Figlia avea ſeguito da lungi i Soldati: Trovandola ſalva l' abbraccia, ma ella gli dice che tutto ſi deve al Capitano, e lo ringrazia, e lo chiama il ſuo liberatore. Il Capitano per accreſcere la loro allegrezza ordina che ſieno condotti avanti a loro in mezzo all' armi gli Aſſaſſini.

In un giorno di tanta conſolazione vorrebbero tutti paleſare al Conte il matrimonio ſecreto di Dorimene, ma non hanno il coraggio: Il Conte reſta confuſo al vedere dei cenni e dei movimenti, che non intende, e domanda qual motivo turbi la loro gioja. Il Capitano iſteſſo dopo qualche contraſto ſi getta ai piedi del Conte, e ſi ſcopre per marito di Dorimene: Il vecchio fiſſandolo attentamente in volto ſi riſovviene del ritratto, e in lui riconoſce il ſuo traditore: Da ſe lo reſpinge e chiama la vendetta del Cielo contro di lui: Il Capitano non ſi ſgomenta e ſeguitando a ſtringerli le ginocchia gli offre la ſpada ſteſſa, con cui gli avea liberata la figlia, e gli preſenta il petto inerme, acciò vendichi di ſua mano il torto, che gli ha fatto: Il vecchio prende la ſpada con mano tremante in atto di ferirlo, ma riflettendo che è ſtato il ſuo liberatore, e che il male non ha più rimedio,

gli perdona, e lo abbraccia qual genero: indi chiede scusa a Dorville se non è in grado di mantenergli la promessa di dargli Dorimene in isposa: ma Dorville prende questa occasione di manifestargli l' amor suo per Colette, e la loro già formata intelligenza: Il Padre ben contento acconsente alle loro nozze, e tutti invita a casa sua per festeggiare un sì felice avvenimento.

## ATTO QUINTO

*Sala*

TUtti quelli del Villaggio ricevuta la fausta nuova della presa dei Ladri, e della ricuperata figlia del Conte, stanno in allegria aspettando il loro arrivo: dopo qualche tempo essi sopragiungono onde s' accresce il tripudio degli astanti. Il Conte additando il Capitano fa in lui riconoscere il liberatore e lo sposo di Dorimene, e in Dorville il vero amico della famiglia, e lo sposo di Colette. Indi invita tutti al ballo, con cui termina l' azione.